



LUTTO ARCIVESCOVO DI MILANO PER 22 ANNI, NEL 2002 SI RITIRO' A GERUSALEMME, MA NEL 2008 TORNO' IN ITALIA: ERA MALATO DI PARKINSON

Martini, il pastore che parlava col cuore

Il cardinale è morto. Sostenitore del dialogo tra le religioni sapeva comunicare anche con i laici

MILANO

■ Carlo Maria Martini è morto ieri all'Aloisianum, l'istituto filosofico dei gesuiti di Gallarate che era diventato la casa dell'ex arcivescovo di Milano dal 2008, quando era rientrato dalla Terra Santa per curare il Parkinson. Giovedì le condizioni di Martini si erano talmente aggravate che il cardinal Scola aveva invitato tutti i fedeli a pregare per lui. Il medico che lo ha seguito, Gianni Pezzoli, aveva spiegato che era in fase terminale e che non ci sarebbe stato accanimento terapeutico.

Chi vorrà fare un ultimo saluto all'ex arcivescovo potrà farlo alla camera ardente che sarà allestita oggi dalle 12 nel Duomo di Milano, dove la salma sarà accolta da tutti i vescovi della Lombardia, oppure partecipare ai funerali che saranno concelebrati dall'arcivescovo Angelo Scola in cattedrale lunedì pomeriggio. Proprio per lunedì il Comune ha deciso di proclamare il lutto cittadino e ha invitato i milanesi ad osservare un minuto di silenzio alle 16, quando inizierà la funzione.

Il cardinale, nato a Torino nel 1927 e che proprio quest'anno aveva festeggiato i sessant'anni di sacerdozio, non ha mai nascosto i tormenti della malattia che aveva colpito lui come aveva fatto con Giovanni Paolo II, ma l'ha sempre affrontata con coraggio fino alla fine. Un propulsore dell'ecumenismo e del dialogo con le altre religioni, a cominciare dall'ebraismo. Un grande biblista e un uomo dalla profonda cultura, autore di molti libri e scritti, capace però

di parlare alle folle e di attirare i giovani. Una figura aperta al cambiamento. È stato tutto questo il cardinale Carlo Maria Martini, morto ieri all'età di 85 anni.

Nato a Torino il 15 febbraio 1927 entra nella Compagnia di Gesù a 17 anni, il 25 Settembre 1944, e qui studia filosofia e teologia. Il 13 luglio 1952 viene ordinato sacerdote a Chieri (To). Nel 1958 si laurea in teologia fondamentale alla Gregoriana di Roma, con una tesi dal titolo «Il problema storico della Risurrezione negli studi recenti» e prosegue gli studi in Sacra Scrittura, perfezionandoli anche all'estero. Il 2 febbraio 1962 pronuncia la solenne professione religiosa e in questo stesso anno gli viene assegnata la cattedra di critica testuale al Pontificio Istituto Biblico di Roma.

Il 18 luglio 1978 Paolo VI lo nomina Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana. Giovanni Paolo II, lo elegge il 29 dicembre 1979 alla cattedra episcopale di Milano. Il 6 gennaio 1980 viene consacrato vescovo in San Pietro. E il 10 febbraio successivo fa il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Milano.

Nel novembre 1980 inizia l'esperienza della Scuola della Parola, le meditazioni tenute in Duomo a Milano per accostare la gente alla Scrittura secondo il metodo della lectio divina, insegnando a «leggere un testo biblico usato nella liturgia per gustarlo nella preghiera e applicarlo alla propria vita». L'iniziativa ebbe un successo crescente, attirando tantissimi giovani. Il 2 febbraio di tre anni

dopo il Papa lo fa cardinale, con il titolo di Santa Cecilia. Nell'ottobre 1986, durante la 16esima assemblea a Varsavia, viene nominato presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee: inizia il mandato con la Pasqua del 1987 e lo conserva fino al 1993.

Tra il 15 e il 23 novembre 1986 si tiene ad Assago (Mi) un grande convegno diocesano sul tema del «Farsi prossimo» dove viene lanciata l'iniziativa delle Scuole di formazione sociale e politico. A ottobre 1987 inizia la serie di incontri sulle «domande della fede», chiamati anche «Cattedra dei non credenti», indirizzati a persone in ricerca della fede. Il 23 novembre 2000 viene nominato dal Papa Accademico Onorario della Pontificia Accademia delle Scienze. L'11 aprile 2002 riceve la laurea honoris causa in Scienze dell'Educazione dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

L'11 luglio 2002 il Pontefice accetta le sue dimissioni. Il progetto del card. Martini è di riprendere gli studi biblici vivendo prevalentemente a Gerusalemme. E così fa. Come cardinale elettore, torna a Roma per il conclave 2005, che elegge papa Ratzinger, ed è lui stesso è indicato da media e osservatori come uno dei papabili. L'11 giugno 2006 riceve la Laurea honoris causa in filosofia dall'Università ebraica di Gerusalemme gli conferisce. Nel 2008 rientrò in Italia definitivamente, stabilendosi all'Aloisianum di Gallarate, per poter curare il Parkinson.

Pochi mesi fa, a marzo era uscito «Credere e conoscere», frutto di una conversazione avvenuta a più riprese con il chirurgo e senatore Pd Ignazio Marino. ♦

Due libri in uscita ➤ A settembre uscirà «Colti da stupore - Incontri con Gesù» (Mondadori) e a novembre è atteso «Conversazioni con Carlo Maria Martini» (Fazi) un dialogo intenso sulla fede tra Eugenio Scalfari e il cardinale.